

**Il giorno 15 Marzo 2022 alle ore 19.00**, presso la sede della CPR di Roma, ha luogo la riunione del direttivo

Odg

Richieste iscrizioni e approvazione verbali direttivo 17 gennaio e 8 febbraio 2022

1. Questione riforma statutaria e valutazione dell'opinione dell'esperto;
2. Criticità dell'organizzazione dell'accesso alle cancellerie del tribunale e alla procura.
3. Criticità in ordine all'organizzazione dei ruoli di udienza.
4. Regolarizzazione delle posizioni in sospeso (soci ammessi che non hanno regolarizzato con pagamento quota)
5. articolo sul Dubbio "Caso Cerciello, La benda? nessuno scandalo"
6. organizzazione, per mese di maggio, dell'incontro Stati Generali dell'esecuzione penale Lazio - oggetto: attuale situazione e prospettive future
7. Esposti e richieste;
8. Proposta convegno commissione deontologia

Sono presenti:

il Presidente Vincenzo Comi, che presiede, i componenti del direttivo, Giuseppe Belcastro, Roberto Borgogno, Angela Compagnone, Domenico Naccari, Francesco Romeo, Livia Rossi, Francesco Rotundo, Gaetano Scalise, Salvatore Sciullo e Emma Tosi. Assistono al direttivo i soci Francesco Compagna, Luana Granozio e Carlo Schiuma, per la trattazione di cui al punto 1 odg.

Preliminarmente vengono approvati dai presenti i verbali del 17 gennaio e del 7 febbraio u.s. con le correzioni dei refusi segnalati dai consiglieri Rotundo e Scalise, vengono altresì esaminate ed approvate le richieste di iscrizione alla CPR di Antonio Femia, Francesco Altieri, Armando Lucio Persia, Francesca Romana Dresda, Alessandro Verrico, Pierluigi Zarra, Giovanni Livio Sammatrice, Paola Francesca Valeri.

Punto 1 odg

Il Presidente Comi premette che nella commissione UCPI per la omologazione degli statuti vi è, a margine, anche la questione della nostra riforma statutaria e precisa che la sua idea, in ordine alla relazione della commissione straordinaria, è che la stessa avrebbe unicamente dovuto valutare la possibilità del voto disgiunto con il nostro sistema elettorale, già valutato positivamente nel passato, inoltre, detta commissione avrebbe dovuto valutare il funzionamento e l'eventuale modifica del sistema di ripartizione dei seggi, oltre alla posizione del socio onorario; precisa nel suo parere, prospetta la possibilità di voto disgiunto a un candidato diverso dalla lista del presidente scelta con il voto ai candidati della stessa; ritiene che si possa accedere alla proposta del professore, così da rispettare il rapporto personale di fiducia tra i soci anche se una modifica di questo genere non inciderebbe sul quorum complessivo per la individuazione dei seggi; conclude con la possibilità di demandare all'assemblea solo la scelta di mantenere l'attuale sistema o introdurre l'opportunità del

voto disgiunto a un candidato, con la precisazione da parte del professore, dell'estensione del quesito da sottoporre ai soci.

Il consigliere Scalise concorda con il presidente.

Il consigliere Sciullo sottolinea che avrebbe preferito il voto disgiunto del sistema del comune di Roma ma, appreso dal parere del professore, che questa possibilità è esclusa, concorda con la proposta del presidente.

Il consigliere Borgogno concorda con il presidente.

La consigliera Rossi, dichiara la propria ostilità alla materia e che confidava, come il consigliere Sciullo, nella possibilità del sistema del comune di Roma; osserva che il vecchio sistema è stato modificato, con un gran lavoro, nell'attuale che è stato approvato dall'assemblea dei soci e, pertanto, al momento, non esprime decisioni proprie.

Il Presidente Comi che la decisione sulla modifica dello statuto è decisa dal direttivo e su richiesta di  $\frac{1}{4}$  degli iscritti e invita la consigliera Rossi a esprimersi sul punto.

La consigliera Rossi chiede di fare prima l'elaborato da sottoporre all'assemblea e poi votarlo.

Il consigliere Belcastro ribadisce la propria preferenza per il voto disgiunto, a patto che sia compatibile con l'attuale sistema elettorale; cosa che non ritiene purtroppo possibile e, in ogni caso, non ritiene che si possa convocare un'assemblea se non sottoponendo alla stessa una proposta puntuale, cosa che allo stato non c'è.

Il consigliere Sciullo riferisce che sul punto si discuterà al Consiglio delle camere penali il 19 p.v.

La consigliera Compagnone rileva che il professor Tedeschini è lo stesso che ha sempre reso pareri controversi affidatigli dall'ex Presidente Placanica e che il direttivo ha il parere della commissione straordinaria che ha raccolto l'esigenza dei soci di scegliere i candidati; ritiene che si debba convocare l'assemblea per votare la proposta contenuta nel suo parere della commissione; ritiene inoltre che non vi sia un'impossibilità di modificare lo statuto, trattandosi di una scelta politica; osserva infine che se il voto disgiunto è incompatibile con l'attuale sistema, l'assemblea deve poter decidere se mantenere il sistema elettorale odierno o modificarlo.

Il consigliere Naccari reputa che il cambiamento con la previsione di un solo voto disgiunto non modifichi nulla ed è difficile giudicare quale sistema sia migliore, poiché l'assenza del voto disgiunto pregiudica la democrazia e, a monte, vi è solo la decisione se scegliere il sistema presidenziale o cambiarlo, risultando inutile, per questa scelta, un ulteriore elaborato del professore.

Il consigliere Romeo concorda con Naccari sull'inutilità di un ulteriore elaborato di Tedeschini per la decisione dell'assemblea; ricorda che la commissione straordinaria ha discusso e rilevato l'incompatibilità del voto disgiunto nell'attuale sistema e, democraticamente, ha proposto di tornare al voto disgiunto modificando il sistema elettorale; fa notare che, in tutta la vita della CPR, non vi è mai stato un problema di governabilità, perché gli scopi sono condivisi da tutti e, per questo motivo, il tema dell'ingovernabilità è fallace ed estraneo a questa discussione; concorda con il consigliere Sciullo che se il sistema del comune di Roma non si può usare, non ha senso introdurre correttivi di monopreferenza disgiunta – una su 5 è meno del 20%–; ritiene che il parere di Tedeschini conforta la correttezza del parere della commissione straordinaria, che è assodato che il sistema elettorale attuale è incompatibile con il voto disgiunto e che non vi sono problemi di governabilità, per cui, l'assemblea deve scegliere liberamente.

Il consigliere Rotundo si associa alle considerazioni del consigliere Romeo e aggiunge che per rispetto alla commissione straordinaria, ai suoi referenti e al direttivo, che nel delegare la commissione le ha posto un termine per l'eventuale modifica in assemblea, deve essere discussa in assemblea la proposta della commissione; rileva che la proposta della commissione è politica, che non vi sono problemi di governabilità ma di una forma di presidenzialità autonoma al direttivo, rilevata anche dalla commissione quale portatrice dell'interesse dei soci; chiede di portare in assemblea la proposta della commissione.

La consigliera Compagnone dichiara che, al tempo dell'approvazione del presente sistema elettorale, era convinta che fosse un buon sistema ma rileva come la maggior parte dei soci sia di parere diverso e che quindi è necessario portare la questione in assemblea.

Il Presidente Comi assume che, a fronte dell'incarico dato alla commissione straordinaria e della sua proposta di cambiare il sistema elettorale, il lavoro della commissione deve essere deciso dal direttivo e non dall'assemblea e, se non passa al direttivo, l'alternativa è raccogliere le firme, perché la commissione dice nel suo elaborato che vuole sacrificare il sistema attuale al voto disgiunto.

Il consigliere Belcastro ribadisce che in commissione ha precisato di non reputare opportuno modificare l'attuale sistema elettorale per introdurre il voto disgiunto. Precisa che la convocazione dell'assemblea non è appannaggio della commissione ma del direttivo o del numero di soci indicato nello statuto. La commissione ha legittimamente domandato la convocazione dell'assemblea, ma è responsabilità politica del direttivo procedere o meno e, poiché non condivide la modifica del sistema elettorale proposta, non reputa che l'assemblea debba essere convocata.

La consigliera Tosi, preso atto del parere di Tedeschini, chiede di portare in assemblea la proposta della commissione Straordinaria.

Si mette in votazione della proposta del consigliere Romeo di portare in assemblea la proposta iniziale della commissione Straordinaria. Votano a favore i consiglieri Compagnone, Romeo, Rotundo e Tosi. Votano contro i consiglieri Belcastro, Borgogno, Naccari, Scalise, Sciullo e il Presidente Comi. La consigliera Rossi si astiene dal voto. La proposta è respinta.

Si mette in votazione della proposta iniziale del Presidente Comi di far redigere un elaborato al prof. Tedeschini sul voto disgiunto a un candidato nell'attuale sistema elettorale.

La consigliera Compagnone rileva che, se non ci sono seggi da assegnare, neanche il candidato che prende voti in una lista perdente può prenderne e in questo senso l'elaborato di Tedeschini è inutile come lo è stato il suo parere che ha confermato solo l'analisi fatta dalla commissione Straordinaria.

Tutti i presenti votano contro. La proposta è respinta.

Punti 2 e 3 odg

I consiglieri Scalise e Tosi riferiscono che alla riunione odierna in presidenza si è concordato che dopo il 31 marzo p.v., salvo nuove emergenze sanitarie, gli uffici giudiziari e le cancellerie riapriranno agli utenti e che i ruoli delle udienze saranno inviati al COAR per la pubblicazione sul sito; che il dirigente Vassallo ha rappresentato che la piattaforma Falco consente di prenotare appuntamenti a breve, in VI sez già per il giorno dopo, più lunghi i tempi per VIII sez.

Il consigliere Scalise, su situazione sorveglianza, riferiscono che la nuova socia Giulia Cammilletti, che aveva già una interlocuzione con la sorveglianza ha concordato un appuntamento con la presidente, coinvolgendo Irma Conti del COAR che a sua volta ci ha contattato ma che la riunione è stata rinviata. Il consigliere Romeo informa che le informazioni su disfunzioni, raccolte dalla socia Cammilletti coincidono con quelle raccolte dalla commissione come riscontrato in recente riunione, aggiunge che la riunione è fissata per il 17 p.v. data in cui sarà impegnato in un processo fuori Roma. Il Presidente Comi rileva che sarà anch'esso impegnato per quella data e che parteciperanno alla riunione i consiglieri Naccari e Scalise, rileva poi che la Vertaldi andrà in pensione a giugno e sarà temporaneamente sostituita dalla Stefanelli. I consiglieri Romeo e Rotundo rilevano che l'ulteriore perdita di personale alla sorveglianza produrrà peggioramenti e che abbiamo già proclamato lo stato di agitazione. Il consigliere Rotundo propone, che se l'incontro del 17 p.v. sarà ancora infruttuoso, si delibererà l'astensione con presentazione di esposto e assemblea aperta ai giornalisti. Tutti i presenti approvano.

Punto 4 odg preso atto delle posizioni in sospeso di richieste ammesse e non regolarizzate, verrà inviata pec per richiedere regolarizzazione entro 30 gg dal ricevimento e in difetto di deciderà la revoca dell'ammissione. Si concorda che, ai soci ammessi, si dia avviso nella mail della necessaria regolarizzazione entro 30 gg dal ricevimento della stessa.

Il Presidente Comi informa che sarà inviata una mail ai soci per iniziativa della commissione giovani, già approvata dal direttivo, di raccogliere segnalazioni di problemi o disfunzioni che saranno smistati tra le competenti commissioni.

Si rinvia la discussione sui punti odg oggi non evasi alla prossima riunione fissata per il 28 p.v. in sede alle 18.30

Verbale chiuso alle ore 20,30

Il Presidente Comi

Handwritten signature of Comi in blue ink.

Il Segretario Emma Tosi

Handwritten signature of Emma Tosi in blue ink.